Allegato A

Istruzioni tecniche per il deposito presso gli Uffici Regionali per la Tutela del Territorio delle indagini geologico-tecniche e per i relativi controlli in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 32 della L.R. 5/95 - revoca delle precedenti Istruzioni Tecniche approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 304 del 11 marzo 1996

INDICE

1. PREMESSA
2. DEPOSITO E PUBBLICAZIONE DELLE INDAGINI
3. INDAGINI CHE NON NECESSITANO DI AGGIORNAMENTO
4. PROCEDURA DI DEPOSITO
5. ELENCO ELABORATI NECESSARI PER IL DEPOSITO
6. CONTROLLI OBBLIGATORI
7. CONTROLLI A CAMPIONE
8. CRITERI PER IL CONTROLLO
9. DISPOSIZIONI RELATIVE AL PIANO STRUTTURALE
10. ADOZIONE E APPROVAZIONE DELL'ATTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA -
EVENTUALI INTEGRAZIONI ALLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA
11. DISCIPLINA TRANSITORIA

ALLEGATI

- 1) - Scheda di certificazione indagini geologico-tecniche
- 2) - Scheda di certificazione studi idrologici e/o idraulici
- 3) - Scheda per deposito presso l'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio (U.R.T.T.)
competente
- 4) - Scheda di certificazione relativa agli strumenti urbanistici che non necessitano di un
aggiornamento delle precedenti indagini

Istruzioni tecniche per il deposito presso gli Uffici Regionali per la Tutela del Territorio delle indagini geologico-tecniche e per i relativi controlli in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 32 della L.R. 5/95 -revoca delle precedenti Istruzioni Tecniche approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 304 del 11 marzo 1996

1. PREMESSA

Le presenti istruzioni tecniche sono definite ai sensi dell'art.13 della L.R. 16 gennaio 1995 n. 5 "Norme per il governo del territorio" e devono essere osservate per il deposito e per il controllo delle indagini geologico-tecniche di supporto alla pianificazione urbanistica comunale di cui al sesto comma dell'art. 32 della stessa L.R. 5/95.

Le presenti istruzioni tecniche disciplinano i criteri e le modalità tecniche:

a) per il deposito presso gli Uffici Regionali per la Tutela del Territorio (U.R.T.T.) degli elaborati prescritti dalle direttive tecniche regionali in attuazione della L.R. 17 aprile 1984 n. 21 e delle certificazioni di cui al comma quinto dell'art. 32 della L.R. 5/95, in sostituzione della Deliberazione della Giunta Regionale del 11.03.96 n. 304;

b) per il controllo che deve essere effettuato sugli stessi da parte del competente U.R.T.T.

Le indagini devono essere redatte ai sensi della L.R. 17.4.1984, n.21, "Norme per la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici ai fini della prevenzione del rischio sismico, in attuazione dell'art. 20 della L. 10.12.1981 n.741" e della Deliberazione del C.R.12.02.1985, n.94 "Direttiva sulle indagini geologico-tecniche di supporto alla pianificazione urbanistica, in attuazione della L.R. 21/84", integrata per gli aspetti relativi alle classi di pericolosità, con riferimento al rischio idraulico al P.I.T., e, ove contengano norme più restrittive, del P.T.C.P. e o del P.S., oltreché di eventuali norme per i bacini nazionali, interregionali e regionali.

Nel quadro dei rapporti di più stretta collaborazione fra le strutture tecniche degli enti per il governo del territorio (così come previsto e richiesto all'art.3 della L.R. 5/95) si raccomanda di instaurare, fin dall'avvio degli studi di pianificazione, gli opportuni rapporti tra Amministrazione Comunale e U.R.T.T., per la completezza del quadro conoscitivo di riferimento e per lo scambio delle informazioni tecniche in possesso. Ciò vale in particolare nel caso in cui il quadro conoscitivo sia stato modificato da eventi significativi sopravvenuti successivamente alla definizione dei precedenti studi.

2. DEPOSITO E PUBBLICAZIONE DELLE INDAGINI

Sono soggetti a deposito presso l'U.R.T.T. competente per territorio le indagini geologico-tecniche di supporto alla redazione dei piani urbanistici comunali generali, attuativi e loro varianti, compresi quelli disciplinati dall'art.40.

Unitamente a tali indagini dovranno essere trasmessi anche gli atti di pianificazione urbanistica a cui le indagini si riferiscono.

Una volta adottate dal Consiglio Comunale, le indagini a cui si fa riferimento devono essere poste in pubblicazione assieme agli altri elaborati di natura urbanistica.

3. INDAGINI CHE NON NECESSITANO DI AGGIORNAMENTO

Se lo Strumento Urbanistico vigente è dotato di indagini geologico-tecniche conformi alla D.C.R. 94/85 (con le integrazioni sulle problematiche idrauliche di cui al P.I.T.) ed il quadro conoscitivo relativo all'ambito delle previsioni non è stato modificato, il Comune potrà esimersi dal realizzare un aggiornamento delle precedenti indagini limitatamente ai casi di seguito specificati:

1) Varianti che concernono la mera riproposizione di vincoli urbanistici;

- 2) Varianti di cui all'art. 40 comma 2° lettere d) ed e) della L.R. 5/95;
- 3) Varianti che comportino una riduzione di indici e/o superfici edificabili;
- 4) Varianti che non comportando cambiamenti in termini di pericolosità e/o fattibilità e rispettino contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - Non incrementino, anche nelle aree esterne, il rischio connesso alle problematiche geologico-tecniche e/o idrologico-idrauliche;
 - Non aumentino il carico urbanistico, né la presenza di persone o beni.

Nei casi di cui ai punti precedenti resta però obbligo del Comune di produrre la certificazione di cui all'Allegato 4, a firma e timbro del Responsabile del Procedimento, che giustifichi la validità delle indagini geologico-tecniche già depositate, dichiarandone la perdurante idoneità.

Qualora le precedenti indagini geologico-tecniche siano state valutate in sede di approvazione regionale ai sensi della L.R. 74/84 ne dovrà essere presentata copia fotostatica, in altro caso ne dovranno essere indicati gli estremi del numero e della data di deposito o di protocollo presso l'U.R.T.T. (o Ufficio del Genio Civile).

La delibera di adozione e quella di approvazione dell'atto di pianificazione urbanistica da parte del Comune inviate alla struttura competente in tema di Pianificazione del Territorio della Regione Toscana ed alla Provincia dovranno dare atto di tale certificazione.

4. PROCEDURA DI DEPOSITO

La procedura di deposito si articola nelle seguenti fasi:

- a) acquisizione della documentazione;
- b) verifica formale di ricevibilità degli atti;
- c) attribuzione della data e del numero di deposito;
- d) iscrizione in apposito registro;

Per ognuna delle precedenti fasi vale quanto segue:

a) L'acquisizione della documentazione da parte dell'U.R.T.T. coincide con:

- 1) la data di protocollo relativa alla consegna della documentazione da parte del Comune;
- 2) l'arrivo tramite posta, attestata dall'avviso di ricevimento postale;
- 3) la data di protocollo, nel caso di invio tramite posta ordinaria.

b) La verifica formale di ricevibilità a deposito degli atti avviene in merito alla corretta compilazione della scheda di deposito ed alla presenza degli elaborati indicati nel successivo punto 5.

c) Nel caso in cui la verifica formale di ricevibilità ai fini del deposito abbia dato esito positivo, gli U.R.T.T. attribuiranno la data ed il numero di deposito, dandone comunicazione (anche via telefax) al Comune.

In applicazione dei principi di collaborazione tra gli Enti, il deposito e la successiva comunicazione al Comune vengono effettuati dagli U.R.T.T. nei tempi più brevi possibili, comunque entro i 10 giorni dalla data di acquisizione della documentazione.

Qualora la verifica di cui al punto b) dia esito negativo, gli U.R.T.T. dovranno far pervenire al Comune (anche via telefax), entro 10 giorni dalla data di acquisizione, una comunicazione di non ricevibilità ai fini del deposito, specificando gli elaborati da produrre, modificare, correggere o completare. I tempi per esercitare le ulteriori verifiche di ricevibilità a deposito delle suddette integrazioni decorrono nuovamente dalla data di presentazione da parte del Comune della documentazione richiesta.

d) L'iscrizione sull'apposito registro delle pratiche depositate avverrà contestualmente all'attribuzione del numero di deposito.

5. ELENCO ELABORATI NECESSARI PER IL DEPOSITO

Gli elaborati necessari per procedere al deposito, da produrre in copia unica all'U.R.T.T. competente per provincia secondo la procedura sopra indicata, sono i seguenti:

1) scheda per il deposito (Allegato n.3), completata in ogni sua parte, datata, firmata e timbrata in originale dal Responsabile del Procedimento del Comune e, ad esclusione dei casi contemplati al precedente punto 3, in cui non si realizzano nuove indagini geologico tecniche, dal tecnico incaricato per le indagini stesse.

2) attestazione, rilasciata dai progettisti degli atti di pianificazione, della conformità dell'atto urbanistico proposto agli esiti delle indagini geologico-tecniche depositate;

3) scheda di certificazione di adeguatezza delle indagini geologico-tecniche (Allegato n.1), datata, firmata e timbrata in originale dal tecnico incaricato per le indagini;

4) indagine geologico-tecnica (e, se del caso, idrologico-idraulica) appositamente realizzata a corredo dell'atto urbanistico in adozione e redatta conformemente ai dettami della D.C.R. 94/85, con le integrazioni sulle problematiche idrauliche di cui al P.I.T. e, ove contengano norme più restrittive, del P.T.C.P. e/o del P.S., oltrechè di eventuali norme emanate per i bacini nazionali, interregionali e regionali, datata, firmata e timbrata in originale da tecnico a ciò abilitato; nell'indagine geologico-tecnica una specifica cartografia evidenzierà le classi di fattibilità degli interventi in maniera da essere univocamente riferita ai perimetri della zonizzazione urbanistica dell'atto di pianificazione da adottare, così da individuare direttamente il riferimento alla normativa urbanistica relativa a ciascuna zona;

5) estratto o copia di indagini geologico-tecniche (e, se presenti, idrologico-idrauliche) di supporto allo Strumento Urbanistico vigente, tra cui la carta della pericolosità e le eventuali attribuzioni di fattibilità con le relative prescrizioni geologico-tecniche di carattere attuativo, con evidenziati gli ambiti interessati dall'atto stesso, datate, firmate e timbrate per presa visione dal tecnico incaricato per le indagini geologico-tecniche;

6) tutti gli elaborati dell'atto di pianificazione urbanistica da adottare a cui si riferiscono le indagini con evidenziati gli ambiti interessati dall'atto stesso, comprese le relative norme tecniche di attuazione, datati, firmati e timbrati dal progettista incaricato e recanti il timbro del Comune e la firma del responsabile del procedimento.

7) scheda di certificazione di adeguatezza degli studi idrologici e/o idraulici (Allegato n.2), datata, firmata e timbrata in originale da tecnico abilitato;

8) scheda di certificazione relativa agli Strumenti Urbanistici che non necessitano di aggiornamento delle precedenti indagini geologico-tecniche (Allegato n.4), completata in ogni sua parte, datata, firmata e timbrata in originale dal Responsabile del Procedimento del Comune. Qualora le precedenti indagini geologico-tecniche siano state valutate in sede di approvazione regionale ai sensi della L.R. 74/84 ne dovrà essere presentata copia fotostatica, in altro caso ne dovranno essere indicati gli estremi del numero e della data di deposito o di protocollo presso l'U.R.T.T. (o Ufficio del Genio Civile).

9) eventuali ulteriori elaborati (da specificare) ritenuti utili per la completezza dell'atto.

Nel caso in cui le cartografie di natura urbanistica siano prodotte ad una scala diversa (normalmente la scala 1 : 10.000 per i Piani Strutturali e la scala 1 : 2.000 per i Regolamenti Urbanistici) da quella 1 : 5.000 indicata dalla Del.C.R. 94/85, gli elaborati cartografici di natura geologico-tecnica potranno essere prodotti alla medesima scala di quelli urbanistici.

6. CONTROLLI OBBLIGATORI

Sono soggette a "controllo obbligatorio" da parte del competente U.R.T.T. le indagini geologico-tecniche depositate dopo la pubblicazione delle presenti istruzioni tecniche e che si riferiscono ad uno o più dei seguenti tipi di atti di pianificazione che il Comune intende adottare:

A) Piani Strutturali e Regolamenti Urbanistici di cui all'art. 23 della L.R. 5/95.

B) Varianti agli strumenti urbanistici generali comunali comprese quelle dell'art.40 commi 2 – 7 e 8 – 20 della L.R. 5/95, Programmi Integrati di Intervento e loro varianti di cui all'articolo 29 della L.R. 5/95, che ricadano in aree classificate in "pericolosità 4", nel caso in cui:

- prevedano ampliamenti o nuove individuazioni di zone omogenee definite dal D.M. 2.4.1968 n.1444 come B, C, D e F, con esclusione dei parchi, o ad esse assimilabili;
- prevedano nuova viabilità;
- prevedano la realizzazione di nuovi edifici o l'ampliamento di edifici esistenti per superfici coperte complessive superiori a 50mq;
- siano relative a previsioni alle quali, in attuazione della normativa vigente sulle indagini geologico-tecniche, viene attribuita "fattibilità 4" dallo studio allegato alla variante o dalle indagini già elaborate per la redazione del Piano Regolatore Generale vigente.

C) Piani attuativi o loro varianti di cui all'art. 31 della L.R. 5/95 che riguardino interventi classificati di "fattibilità 4" dalle indagini geologico-tecniche allegate allo Strumento Urbanistico generale vigente o alla eventuale variante ad esso da adottarsi contestualmente o comunque effettuate in adeguamento alle disposizioni di cui alla sezione 4.2 della D.C.R. 12/2/85, n. 94.

D) Varianti inerenti l'attuazione del Piano Regionale per gli impianti di distribuzione di carburanti di cui alla lettera f, 4° capoverso, art. 40, L.R. 5/95.

E) Ulteriori atti di pianificazione urbanistica che verranno assoggettati al controllo obbligatorio dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale definiti dalla L.R. 5/95 o relativi ad aree che sono state classificate a pericolosità elevata o molto elevata dai Piani di Assetto Idrogeologico dei bacini nazionali, interregionali e regionali.

F) Varianti agli strumenti urbanistici generali, piani attuativi e loro varianti che comportino una riduzione nei valori numerici dalla classe di "pericolosità 4" ad una inferiore rispetto a quelli già approvati in sede di Piano Regolatore Generale, Piano Strutturale o Regolamento Urbanistico.

G) Varianti agli strumenti urbanistici generali, piani attuativi e loro varianti inseriti in Accordi di Programma, Accordi di Pianificazione, Conferenze dei Servizi o in Conferenza Provinciale Rifiuti.

7. CONTROLLI A CAMPIONE

Gli atti urbanistici e le indagini geologico-tecniche depositate, con esclusione delle pratiche soggette a controllo obbligatorio, saranno sottoposte a "controllo a campione" con il metodo del sorteggio da effettuarsi da parte dell'U.R.T.T. competente almeno ogni 60 (sessanta) giorni, nella misura di una ogni dieci o frazione di dieci pratiche non soggette a controllo obbligatorio depositate nel periodo corrispondente. Il sorteggio sarà effettuato con le modalità di cui alle presenti istruzioni tecniche per le pratiche depositate dalla data della pubblicazione della presente delibera.

Del sorteggio dovrà essere redatto apposito verbale, vistato dal Responsabile dell'U.R.T.T., specificando che le pratiche non estratte sono da considerarsi archiviate. Tale verbale dovrà pervenire entro 30 giorni dalla data del sorteggio ai Comuni che hanno depositato indagini non soggette al controllo obbligatorio nel periodo interessato dal sorteggio.

8. CRITERI PER IL CONTROLLO

Gli atti urbanistici e le indagini geologico- tecniche per le quali è stata verificata la ricevibilità ai fini del deposito, o per i quali sono trascorsi 10 giorni dall'acquisizione della documentazione, sono soggetti a controllo, secondo quanto indicato dai precedenti punti 6) e 7).

Il termine entro il quale l'U.R.T.T. dovrà inviare al Comune l'esito del controllo è individuato in 90 giorni dalla data di deposito per le pratiche a controllo obbligatorio ed in 30 giorni dal sorteggio per le indagini soggette a controllo a campione. Per le pratiche a controllo obbligatorio di cui al precedente punto 6 valgono i tempi stabiliti dalle rispettive normative di riferimento, e comunque almeno 20 giorni dalla data di acquisizione della documentazione.

In merito alle pratiche soggette a controllo obbligatorio o risultate estratte nel sorteggio, qualora lo ritenga necessario, l'U.R.T.T. potrà richiedere ai Comuni documentazione integrativa entro i termini di cui al comma precedente (90 giorni per il controllo obbligatorio, 30 giorni per il controllo a sorteggio), dandone comunicazione anche alla struttura competente in tema di Pianificazione del Territorio della Regione Toscana e alla Provincia.

I tempi per esercitare il controllo decorreranno nuovamente, con le modalità definite dal precedente primo comma, dalla data di presentazione delle integrazioni.

Nel caso che dal controllo della documentazione di carattere geologico-tecnico non emergano errori od omissioni nell'applicazione della normativa vigente, per cui tali indagini possono essere considerate adeguate, l'U.R.T.T. provvederà all'archiviazione delle indagini e del relativo esito, dandone comunicazione al Comune interessato, alla Provincia ed alla struttura competente in tema di Pianificazione del Territorio della Regione Toscana.

Nel caso in cui il controllo delle indagini geologico-tecniche e delle eventuali successive integrazioni evidenzi, nell'applicazione della normativa vigente, errori od omissioni tali da comportare conseguenze rilevanti sulle previsioni urbanistiche, l'U.R.T.T. ne darà comunicazione al tecnico incaricato, al Comune interessato, alla Provincia nonché alla struttura competente in tema di Pianificazione del Territorio della Regione Toscana, per gli atti di rispettiva competenza.

In sede di approvazione dell'atto urbanistico, il Comune che non intende adeguarsi ad un esito del controllo in tutto o in parte negativo dovrà motivare congruamente le determinazioni corrispondenti ai rilievi sollevati.

La struttura competente in tema di Pianificazione del Territorio della Regione Toscana dovrà conseguentemente valutare se ricorrono le condizioni per porre misure cautelari o di salvaguardia.

9. DISPOSIZIONI RELATIVE AL PIANO STRUTTURALE

Per procedere all'adozione del Piano Strutturale è necessaria l'individuazione delle classi di pericolosità per l'intero territorio comunale. Per poter superare le relative salvaguardie del P.I.T. dovrà essere prodotta idonea documentazione secondo quanto disposto dal P.I.T. medesimo e, ove contengano norme più restrittive, dal P.T.C.P. e/o dal P.S. L'individuazione delle classi di fattibilità dovrà essere fatta in sede di Regolamento Urbanistico, eccetto per gli eventuali casi definiti dall'art. 27 comma 2 L.R. 5/95 e in sede di Programma Integrato di Interventi di cui all'art. 29 e seguenti della L.R. 5/95.

Nel caso in cui si debba procedere alla formazione del Piano Strutturale o di sue varianti ai sensi dell'art. 36 della L.R. 5/95, il deposito presso l'U.R.T.T. degli elaborati dovrà essere effettuato con un anticipo di almeno sessanta giorni rispetto alla data della Conferenza dei Servizi tra le strutture tecniche di cui al comma 5 del medesimo art. 36.

10. ADOZIONE E APPROVAZIONE DELL'ATTO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA - EVENTUALI INTEGRAZIONI ALLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA

Il Comune procederà all'adozione dell'atto urbanistico in uno dei seguenti casi:

- dopo il ricevimento della comunicazione dell'avvenuto deposito da parte dell'U.R.T.T.;
- trascorsi dieci giorni dalla data di acquisizione della documentazione da parte dell'U.R.T.T., eccetto i casi in cui sia pervenuta comunicazione di non ricevibilità ai fini del deposito.

La delibera di adozione da parte del Consiglio Comunale inviata dal Comune alla struttura competente in tema di Pianificazione del Territorio della Regione Toscana ed alla Provincia dovrà riportare gli estremi del numero o della data di deposito o contenere dichiarazione che sono trascorsi dieci giorni dalla data di acquisizione della documentazione da parte dell'U.R.T.T. senza che sia pervenuta contestazione di non ricevibilità ai fini del deposito.

Le indagini geologico-tecniche dovranno comunque essere allegate alla deliberazione di adozione in quanto parti integranti dell'atto di adozione.

Le attribuzioni delle classi di fattibilità e le eventuali prescrizioni di fattibilità individuate dalle indagini geologico-tecniche dovranno essere contenute nella disciplina dell'atto urbanistico medesimo e, in particolare, nelle Norme Tecniche di Attuazione.

Il Comune potrà procedere all'approvazione dell'atto urbanistico in uno dei seguenti casi:

- a seguito del ricevimento della comunicazione dell'archiviazione delle indagini geologico-tecniche a deposito, in quanto non riscontrati errori od omissioni nell'applicazione della normativa vigente;
- in assenza di richiesta di integrazioni entro i tempi stabiliti dalla presente normativa;
- a seguito del ricevimento del verbale di sorteggio, dal quale risulta l'archiviazione della pratica.

La delibera di approvazione da parte del Consiglio Comunale inviata dal Comune alla struttura competente in tema di Pianificazione del Territorio della Regione Toscana e alla Provincia dovrà:

- riportare gli estremi del numero e della data di deposito;
- fare riferimento all'esito favorevole del controllo sulle indagini geologico tecniche o all'archiviazione delle medesime, ovvero contenere dichiarazione che attesti che sono trascorsi i tempi stabiliti dalla presente normativa senza avere ricevuto da parte dell'U.R.T.T. richiesta di integrazioni.

Nel caso che il Comune intenda modificare in sede di adozione o di approvazione il progetto urbanistico proposto, potrà farlo con l'integrazione degli atti o delle indagini geologico-tecniche depositate solo nel caso in cui le modifiche non riguardino le classi di fattibilità, ovvero non siano in contrasto con le prescrizioni di fattibilità già individuate dal tecnico incaricato. In altro caso si dovrà procedere ad un nuovo deposito.

11. DISCIPLINA TRANSITORIA

Le disposizioni di cui alla delibera della Giunta regionale n. 304 dell'11 marzo 1996 continuano ad applicarsi, in via transitoria, alle indagini geologiche che risultano già depositate alla data di pubblicazione sul BURT delle presenti Istruzioni tecniche.

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE INDAGINI GEOLOGICO-TECNICHE

Il/La sottoscritt.....iscritt..... all'Ordine
Professionale.de.....della.....
.....(oppure non iscritt... all'Ordine Professionale in quanto esercita la
propria attività professionale alle dipendenze di.....
.....) avendo conseguito l'abilitazione professionale all'attività
di....., avente il proprio studio o ufficio in
Via/Piazza....., n.....del Comune
di.....Codice Fiscale n..... in
seguito a incarico ricevuto da

Ai sensi del comma 5 dell'art.32 della L.R. 16.1.95 n. 5 modificata con L.R. 3.11.95 n.96;

CERTIFICA

che le indagini geologico-tecniche previste all'art.1 della L.R. 17.4.84 n.21 e dalle direttive regionali approvate con D.C.R. n. 94 del 12.2.85, integrate sulle problematiche idrauliche dal P.I.T. e, ove contengano norme più restrittive, dal P.T.C.P. e/o dal P.S., oltrechè da eventuali norme emanate per i bacini nazionali, interregionali e regionali, relative all'atto di pianificazione urbanistica del Comune di..... (Provincia di, denominato....., posto in località o via.....

SONO ADEGUATE ALLE DISPOSIZIONI VIGENTI

Tali indagini sono costituite dai seguenti elaborati:

- 1) Carta della pericolosità;
- 2) Carta della fattibilità riferita ai perimetri della zonazione urbanistica dell'atto di pianificazione da adottare;
- 3)
- 4)
- 5)
- 6)
- 7)
- 8)

**Firma e timbro del Tecnico incaricato
per le indagini geologico-tecniche**

data

Si ricorda che gli elaborati di cui ai precedenti punti 1) e 2) sono obbligatori.

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE STUDI IDROLOGICI E/O IDRAULICI

Il/La sottoscritt.....iscritt.... all'Ordine Professionale.de.....della.....
.....(oppure non iscritt... all'Ordine Professionale in quanto esercita la propria attività professionale alle dipendenze di.....
.....) avendo conseguito l'abilitazione professionale all'attività di....., avente il proprio studio o ufficio in Via/Piazza....., n.....del Comune di.....Codice Fiscale n..... in seguito a incarico ricevuto da

Ai sensi del comma 5 dell'art.32 della L.R. 16.1.95 n. 5 modificata con L.R. 3.11.95 n.96;

CERTIFICA

che gli studi idrologici e/o idraulici previsti dal P.I.T. e, ove contengano norme più restrittive, al P.T.C.P. e/o al P.S., oltrechè da eventuali norme emanate per i bacini nazionali, interregionali e regionali, relative all'atto di pianificazione urbanistica del Comune di.....(Provincia di), denominato....., posto in località o via.....

SONO ADEGUATE ALLE DISPOSIZIONI VIGENTI

Tali indagini sono costituite dai seguenti elaborati:

- 1).....
- 2).....
- 3).....
- 4).....
- 5).....
- 6).....
- 7).....
- 8).....
- 9).....

Firma e timbro del Tecnico incaricato per gli studi idrologici e/o idraulici

data

Scheda per deposito presso l'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio competente degli atti e delle indagini geologico-tecniche ai sensi della L.R. 17.4.84 n.21, D.C.R. 12.2.85 n.94, integrate sulle problematiche idrauliche dal P.I.T. e, ove contengano norme più restrittive, dal P.T.C.P. e/o dal P.S., oltrechè da eventuali norme emanate per i bacini nazionali, interregionali e regionali.

SPAZIO RISERVATO ALL'U.R.T.T.
PER L'ATTRIBUZIONE DELLA DATA
E DEL NUMERO DI DEPOSITO

Il/La sottoscritt....., Responsabile del Procedimento

del Comune di Provincia di

per l'atto urbanistico denominato.....,

posto in località o via....., il quale risulta a:

Controllo a campione

Controllo obbligatorio

compila la presente scheda per deposito in data.....dichiarando quanto segue:

che sono state assunte, ove comportano norme più restrittive, le classi di pericolosità individuate dai Piani di Assetto Idrogeologico.

1) TIPO DI ATTO DI PIANIFICAZIONE DA ADOTTARE:

Piano Strutturale comunale ai sensi dell'art.24 della L.R. 5/95

Regolamento Urbanistico comunale ai sensi dell'art. 28 della L.R. 5/95

Variante al Piano Regolatore Generale o al Programma di Fabbricazione, da adottarsi ai sensi dei commi 2 o 8 dell'art. 40 della L.R. 5/95

Varianti al Piano Regolatore Generale o al Programma di Fabbricazione, ai sensi del comma 1 dell'art.40 della L.R. 5/95

Variante al Piano Strutturale

Variante al Regolamento Urbanistico

Programma Integrato di Intervento ai sensi dell'art. 29 della L.R. 5/95

Variante al Programma Integrato di Intervento

Piano Urbanistico Attuativo

Variante al Piano Urbanistico Attuativo

2) ELENCO ELABORATI CHE VENGONO DEPOSITATI:

1) doppia copia della scheda per il deposito (Allegato n.3), completata in ogni sua parte, datata, firmata e timbrata in originale dal Responsabile del Procedimento del Comune che effettua il deposito e, ad esclusione dei casi in cui non si producono nuove indagini geologico- tecniche, nel qual caso è da produrre invece l'Allegato n.4, dal tecnico incaricato per le indagini geologico-tecniche;

2) attestazione dei progettisti degli atti di pianificazione della conformità dell'atto urbanistico proposto agli esiti delle indagini geologico-tecniche depositate;

3) scheda di certificazione di adeguatezza delle indagini geologico-tecniche (Allegato n.1), completata in ogni sua parte, datata, firmata e timbrata in originale dal tecnico incaricato per le indagini;

4) indagine geologico-tecnica (e, se del caso, idrologico-idraulica) appositamente realizzata a corredo dell'atto urbanistico in adozione e redatta conformemente ai dettami della D.C.R. 94/85 (con le integrazioni sulle problematiche idrauliche di cui al P.I.T. e, ove contengano norme più restrittive, del P.T.C.P. e/o del P.S., oltrechè di eventuali norme emanate per i bacini nazionali, interregionali e regionali), datata, firmata e timbrata in originale da tecnico a ciò abilitato; nell'indagine geologico-tecnica la carta che evidenzia le classi di fattibilità degli interventi deve essere univocamente riferita ai perimetri della zonizzazione urbanistica dell'atto di pianificazione da adottare, in modo che si possa individuare direttamente il riferimento alla normativa urbanistica relativa a ciascuna zona;

5) estratto o copia di indagini geologico-tecniche (e, se presenti, idrologico-idrauliche) di supporto allo Strumento Urbanistico vigente, tra cui la carta della pericolosità e le eventuali attribuzioni di fattibilità con le relative prescrizioni geologico-tecniche di carattere attuativo, con evidenziati gli ambiti interessati dall'atto stesso, datate, firmate e timbrate per presa visione dal tecnico incaricato per le indagini geologico-tecniche;

6) tutti gli elaborati dell'atto di pianificazione urbanistica da adottare a cui si riferiscono le indagini con evidenziati gli ambiti interessati dall'atto stesso, comprese le relative norme tecniche di attuazione, datati, firmati e timbrati dal progettista incaricato;

Eventuali ulteriori elaborati presentati:

ÿ scheda di certificazione di adeguatezza degli studi idrologici e/o idraulici (Allegato n.2), completata in ogni sua parte, datata, firmata e timbrata in originale da tecnico a ciò abilitato;

ÿ scheda di certificazione relativa agli strumenti urbanistici che non necessitano un aggiornamento delle precedenti indagini geologico- tecniche (Allegato n.4), completata in ogni sua parte, datata, firmata e timbrata in originale dal Responsabile del Procedimento del Comune che effettua il deposito;

ÿ altro:

3) TIPOLOGIA DELLE INDAGINI RELATIVAMENTE AI CONTROLLI DA EFFETTUARE

Punto 1 - Le indagini che vengono depositate sono soggette al controllo obbligatorio da parte dell'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio ai sensi del comma 6 dell'art. 32 della L.R. 5/95 modificata con L.R. 96/95 in quanto si riferiscono a uno o più dei seguenti tipi di atti di pianificazione che il Comune intende adottare:

1A: Piani Strutturali e Regolamenti Urbanistici di cui all'art. 23 della L.R. 5/95.

1B: Varianti agli strumenti urbanistici generali comunali comprese quelle dell'art.40 commi 2 – 7 e 8 – 20 della L.R. 5/95, Programmi Integrati di Intervento e loro varianti di cui all'articolo 29 della L.R. 5/95, che ricadano in aree classificate in "pericolosità 4", nel caso in cui:

- prevedano ampliamenti o nuove individuazioni di zone omogenee definite dal D.M. 2.4.1968 n.1444 come B, C, D e F, con esclusione dei parchi, o ad esse assimilabili;
- prevedano nuova viabilità;
- prevedano la realizzazione di nuovi edifici o l'ampliamento di edifici esistenti per superfici coperte complessive superiori a 50mq;
- siano relative a previsioni alle quali, in attuazione della normativa vigente sulle indagini geologico-tecniche, viene attribuita "fattibilità 4" dallo studio allegato alla variante o dalle indagini già elaborate per la redazione del Piano Regolatore Generale vigente.

1C: Piani attuativi o loro varianti di cui all'art. 31 della L.R. 5/95 che riguardino interventi classificati di "fattibilità 4" dalle indagini geologico-tecniche allegate allo Strumento Urbanistico generale vigente o alla eventuale variante ad esso da adottarsi contestualmente o comunque effettuate in adeguamento alle disposizioni di cui alla sezione 4.2 della D.C.R. 12/2/85, n. 94.

1E: ulteriori atti di pianificazione urbanistica che verranno assoggettati al controllo obbligatorio dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale definiti dalla L.R. 5/95 o da norme emanate per i bacini nazionali, interregionali e regionali, e comunque quelli che ricadono nella classe di "pericolosità 4" (o equivalente) come individuate dai Piani di Assetto Idrogeologico.

1F: varianti agli strumenti urbanistici generali, piani attuativi e loro varianti che comportino una riduzione nei valori numerici dalla classe di "pericolosità 4" ad una inferiore rispetto alle cartografie di pericolosità del territorio già approvate in sede di Piano Regolatore Generale, Piano Strutturale o Regolamento Urbanistico.

1G: Varianti agli strumenti urbanistici generali, piani attuativi e loro varianti inseriti in Accordi di Programma, Accordi di Pianificazione, Conferenze dei Servizi o in Conferenza Provinciale Rifiuti.

Punto 2 - Le indagini che vengono depositate sono soggette a controllo a campione da parte dell'U.R.T.T. in quanto non rientrano in alcuno dei tipi di atti di pianificazione elencati al precedente punto 1.

**Firma e timbro del Tecnico Comunale
Responsabile del Procedimento**

**Firma e timbro del Tecnico incaricato
per le indagini geologico-tecniche¹**

¹ Firma e timbro non necessari nel caso in cui sia depositato l'Allegato n.4

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE RELATIVA AGLI STRUMENTI URBANISTICI CHE NON
NECESSITANO DI UN AGGIORNAMENTO DELLE PRECEDENTI INDAGINI GEOLOGICO-
TECNICHE**

Il/La sottoscritt....., Responsabile del

Procedimento del Comune di Provincia

di per l'atto urbanistico denominato.....

....., posto in località o via

.....

CERTIFICA

che il deposito del suddetto atto urbanistico rientra nei casi previsti dall'art.3 della D.G.R. ... /2003 "Istruzioni tecniche per il deposito presso l'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio delle indagini geologico-tecniche e per i relativi controlli in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 32 della L.R. 5/95, a modifica delle precedenti Istruzioni Tecniche approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 304 del 11 marzo 1996" e che pertanto non sussistono le condizioni affinché sia necessario l'aggiornamento delle precedenti indagini geologico-tecniche.

CERTIFICA ALTRESI'

che lo Strumento Urbanistico vigente è dotato di indagini geologico-tecniche conformi alla D.C.R. 94/85 (con le integrazioni sulle problematiche idrauliche di cui al P.I.T.) e che il suddetto quadro conoscitivo non è stato modificato da eventi significativi sopravvenuti successivamente. A tale fine dichiara che tali indagini sono già depositate o valutate presso:

l'U.R.T.T., con numero e data di deposito o di protocollo:.....

la competente struttura regionale di Pianificazione del Territorio della Regione Toscana (se ne allega copia fotostatica)

Specifica inoltre che si rientra in uno dei seguenti casi:

Varianti concernenti la mera proposizione di vincoli urbanistici;

Varianti di cui all'art. 40 comma 2d e 2e della L.R. 5/95;

Varianti che comportino una riduzione di indici e/o superfici edificabili;

Varianti che non comportando cambiamenti in termini di pericolosità e/o fattibilità rispettino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- Non incrementino, anche nelle aree esterne, il rischio connesso alle problematiche geologico-tecniche e/o idrologico-idrauliche;
- Non aumentino il carico urbanistico, né la presenza di persone o beni.

Firma e timbro del Tecnico Comunale

Responsabile del Procedimento

data